

Palermo, città meravigliosa pur con le sue ataviche contraddizioni, culla di diverse civiltà, è stata meta, nei secoli, di artisti, scrittori, letterati anche stranieri che ne hanno ammirato in una caleidoscopica ricostruzione le bellezze paesaggistiche e architettonico-urbanistiche ma anche botaniche. Tra i letterati che hanno descritto minuziosamente la città un posto non secondario spetta a Emanuele Navarro Della Miraglia, scrittore di Sambuca di Sicilia (Sambuca di Sicilia 1838- 1919) che, a detta di Leonardo Sciascia, ebbe un ruolo di primo piano nella nascita del Verismo italiano collaborando con G. Verga e L. Capuana e anticipando, a suo parere, anche alcune intuizioni pirandelliane.

Nella raccolta "Storielle siciliane" (Catania 1885) la descrizione della Palermo di fine Ottocento, nel racconto "Conca d'oro", giustifica l'antico appellativo che veniva dato a questa città, cioè "felicissima".

Già nell'incipit del racconto appare lo sguardo ammirato di Emanuele Navarro Della Miraglia sulla città "un semicerchio di montagne, una valle che ha circa trenta leghe di periferia e che si stende fino al mare dove Palermo si specchia e si bagna: ecco la Conca d'oro" il cui nome, di antica origine è dovuto, a detta del Nostro, alla bellezza del paesaggio e alla fertilità del suolo. Dalla descrizione geo-fisica e toponomastica della città effettuata con larga messe di particolari, indulgiando sui meravigliosi tramonti che colorano d'oro e di rosso intenso cielo e mare per cui "l'occhio resta pensoso e l'anima sogna", si passa ad una descrizione urbanistica delineandone un affresco socio-antropologico.

Palermo, asserisce l'autore, esercita una sorta di seduzione verso chi vi arriva per la prima volta o vi ritorna dopo lunga assenza e lo spettacolo riservato allo straniero è così bello, così incantevole "che il cuore batte più forte, commosso da una dolce esultanza". Ci si imbatte in una città costruita da arabi, normanni, mori e sugli straordinari monumenti della Cuba, della Favara, della Zisa che testimoniano tale caleidoscopio di civiltà che si susseguirono lasciando la loro impronta sia negli edifici pubblici che privati per cui dove prima c'era una moschea adesso c'è una chiesa e spesso opulenza e miseria si mescolano e il "bello e il brutto si danno la mano". Accanto ad un bel palazzo con patio ed ai giardini pensili da cui emana il profumo dei gelsomini d'Arabia e degli agrumi, sono schierate, pertanto, catapecchie in

Lo sguardo di Emanuele Navarro della Miraglia su Palermo

di Marisa Rusignolo



cui risiede povera gente, senz'aria e senza luce, ma dall'insieme emana un incanto soave e una "magia senza nome" e, su un cielo così azzurro e diafano "che ha il sapore dell'infinito", sveltano le guglie delle cupole, dei campanili che "splendono di mille raggi rifratti".

Verso sera il paesaggio è animato dalla presenza di donne ed uomini eleganti e raffinati "la classe eletta" a detta dell'autore e sembra che le figure umane prendano il sopravvento sull'ambiente. La passeggiata in carrozza è il solo divertimento di cui gode la nobiltà per gran parte dell'anno ed ecco allora sfilare per via Maqueda e il Cassaro giovanotti azzimati e ben vestiti e signore di cui si

sente il fruscio delle vesti, l'agitarsi dei ventagli e l'ammiccare degli sguardi per cui "la mente si offusca e si ha il capogiro" mentre in bellissime carrozze procedono alla volta delle due passeggiate più ambite, il Giardino inglese paragonato per la sua bellezza all'orto delle Esperidi e la Marina, luogo dal paesaggio magico.

Qui uno spazioso viale è lambito in tutta la sua lunghezza dal mare il cui orizzonte è pittoresco mentre le carrozze si fermano ad ascoltare la musica orchestrale che proviene da "una specie di loggia" che crea un'armonia indistinta "che sembra sorgere dalla terra e piovere dal cielo". In lontananza si sentono le note provenienti dallo sciabordio delle onde del mare che sembrano infiammarsi al chiarore delle lampare delle barche dei pescatori di polipi mentre "l'acqua sollevata dai remi ricade come una pioggia fosforescente".

La puntualità descrittiva, rapida, impersonale, di ascendenza veristica evidenza, tuttavia, un consapevole e diffuso lirismo intriso, forse, dalla nostalgia dello scrittore della sua Sicilia da cui per molto tempo era rimasto lontano. Tutto il testo ci riporta ad una civiltà, per certi versi, più umana di quella attuale e se uno scrittore o scrittrice volesse oggi descrivere Palermo non troverebbe neppure uno degli elementi per cui questa città appariva incantevole ancora alla fine del secolo scorso.

Le strade e le piazze hanno mutato volto e i dintorni della città offrono uno squallido spettacolo di quartieri periferici anonimi e impersonali.

Non resta allora che rievocare quei luoghi in cui "splendono i colori, parlano le pietre e stupiscono le stelle" tramite la memoria dove sopravvivono all'incuria dell'uomo e vivono di emozioni, di nostalgia e di fughe del cuore.

Sambuca 26 maggio - Prestigiosa vetrina di cultura e momento di riflessione critica all'interno della Sala

convegni della Biblioteca Navarriana, presso la Sicilbanca. Il Club Sambuca Belice ha riproposto, nella sala convegni della Biblioteca Navarriana della Sicilbanca, con rinnovato entusiasmo il XIV Premio Internazionale Navarro, ideato e coordinato dallo scrittore Enzo Randazzo, in concomitanza con il 7° Convegno di Studi Navarriani, sul tema "Tradizioni, folklore e modernità nelle opere di Vincenzo Navarro e di Emanuele Navarro della Miraglia", con la partecipazione di studenti, dirigenti, docenti ed espressioni culturali dell'Interland e con gli interventi di autorevoli studiosi, quali la prof.ssa Angela Campo I.I.S. S Ribera, il curatore scientifico prof.ssa Gisella Mondino, già Vicesindaco e Ass. Cultura Sciacca, il critico lett., Preside. Daniela Rizzuto, la prof.

ssa Daniela Balsano, critico lett., il prof. Enzo Castellano, francesista e critico lett., la Prof.ssa Angela Balistreri - I.I.S.S Pa, la Prof.ssa Barone Francesca I.I.S.S Sciacca, la Prof.ssa Mimma Franco, critico letterario, la prof.ssa Monteleone Teresa, la dirigente scolastica Prof.ssa Gabriella Scaturro, la prof.ssa Mariella Mulè, la dirigente scolastica prof.ssa Mariangela Croce, la prof.ssa Antonella Guirrerri, la dirigente scolastica prof.ssa Daniela Rizzuto, la prof.ssa Francesca Licata, la prof.ssa Rosalba Catalano del Liceo Scient. Di Sciacca, il prof. Vincenzo Castel-

XIV Premio Internazionale Navarro 2023 VII Convegno di Studi Navarriani

brillantemente il Cerimoniale Lionistico, giovanissimi studenti e studentesse della Scuola Media "Fra Felice da Sambuca" sezione dell'I.C. Tomasi di Lampedusa e dell'I.ISS Amato Vetrano, sapientemente coordinati dai docenti, hanno gestito l'accoglienza degli ospiti, la curatrice scientifica della manifestazione Prof. Gisella Mondino ha magistralmente coordinato la cerimonia di Premiazione, in sintonia con la Segretaria

dei Lions avv. Loretta Abruzzo e con la dr.ssa Annamaria Urso. La premiazione si è alternata con un Reading coordinato da Enzo Randazzo, tratto dalla riduzione teatrale de La Nana di Emanuele Navarro Della Miraglia, con le voci narranti di Mariangela Croce, Calogero Morreale e Lilly Mulè. Impeccabili il servizio fotografico di Franco Lo Vecchio ed il service di Ezio Martorana. Qualificata l'adesione di autorità Lions ed espressioni del mondo artistico-culturale dell'Interland. Istituzionalizzando il Premio Internazionale Navarro ed il Convegno studi navarriani, coniugando narrativa, poesia e territorio, il Lions Club Sambuca Belice ha indubbiamente testimoniato la grande attenzione dei Lions per la cultura, seme prezioso per governare un virtuoso percorso di crescita, nel solco del servizio e della solidarietà.

lano, scrittore e critico letterario. Il Cerimoniere del Club Sambuca Belice Dr.ssa Teresa Monteleone ha curato